

/ Ill/mo e R/mo Sig/re e P'rone mio col/mo

Conforme all'ordine di N.S/re significatomi con la lettera di V.S.Ill/ma de'27 d'Agosto, hò con la secretezza e circospettione prescrittami, presa diligente e fedele informatione circa li capi
5 contenuti nella detta lettera di V.S.Ill/ma et nel memoriale inserto, in materia della dispensa pretesa da Don Francesco Ciaccone Arcidiacono di Toledo, per poter'accasarsi con la Sig/ra Donna Francesca Enriquez.

Et in quanto al primo, se il detto Don Francesco sia stato sfor-
10 zato ad ordinarsi di subdiacono, dico che da una informatione giuditiale che ad istanza del medesimo Don Francesco fù fatta a'giorni passati innznzi al mio tribunale, consta ch'egli habbia havuto sempre aversione dallo stato clericale; et che contra sua volontà et da meto reverentiale sia stato indotto ad ordinarsi, per non
15 contravenire all'espressa e determinata volontà de'suoi parenti et del S/r Card/le suo zio.

Quanto al 2º, se si possano temere gli scandali et inconvenienti che il detto Don Francesco rappresenta, per la diffamatione che suppone essere seguita per la corrispondenza tenuta con la sodet-
20 ta Sig/ra Donna Francesca, si depone nella sopradetta informatione giuditiale, essere cosa publica e divulgata in più luoghi, ch'egli trattava d'accasarsi con la detta Signora, et che per questo li suoi parenti la levarono fuora del monasterio; di modo che non concludendosi tal'accasamento, ne fosse per seguire scandalo
25 e nota nella buona opinione e fama di essa Sig/ra et pericolo anco di non potersi dopoi maritare con altri convenevolmente al suo stato. Mà sopra di questo punto essendomi io più esattamente informato da due Signori de'primi di questa Corte di grande integrità et dignissimi di fede, m'hanno detto che stante la consue-
30 tudine qui tanto introdotta del corteggiar le Dame, non si possa effettivamente dubitare di scandalo non seguendo questo matrimo-

/ nio, nè meno di alcuna nota nell'honore della detta Signora, perche dicono che se ci fosse stato un minimo ^reo in tal materia, non sarebbe ~~win~~ in modo alcuno stata ricevuta alli servitii della Ser/ma Principessa.

5 Circa il 3°, se sia vero che Donna Francesca entrò in un Monasterio per farsi monaca, et ch'egli la fece mutar pensiero, et che ad istanza e persuasione di esso ella ne sia uscita, io non hò potuto haverne certa notitia; solo nella sopr'allegata informatione giuditiale si asserisce che per causa della trattatione
10 dell'accasamento li suoi parenti la cavassero fuori del Monasterio

Intorno al 4° et ultimo, degl'effetti che fossero per risultare dalla dispensa quando si concedesse, mi hanno affermato seriamente li sopr'accennati Signori, che universalmente sarebbe mal'intesa e potrebbe cagionare scandali e male conseguenze per l'es-
15 sempio: tanto più non concorrendo necessità di suscitare prole per la successione nella famiglia di esso D.Francesco, havendo un suo fratello giovane nuovamente ammogliato et che può haver figlioli, oltre un'altro fratello minore di spada e cappa habile à pigliar moglie: et che nell'esempio di Don Rodrigo di Mendoza allegato
20 da Don Francesco ci era la causa, perche mancava la discendenza nella sua casa. Questo è quanto hò potuto penetrare in tal materia. Et per fine riverentissime bascio à V.S.Ill/ma le mani: Di Madrid li 5 d'ottobre 1619.

Di V.S.Ill/ma et ~~Rex~~/ma

25 Devotissimo et oblig/mo servitore et hum/a
creat/ra
Francesco Patriarea di Gerusalem, Vescovo d'Amelia.

Archiv.Postul. Bell. Orig. (alia manu:) Al S/r Card.Millino.
infra manu Bellarmini: Viderunt has literas omnes Cardinales
=====
Congregationis.